



Conferenza stampa di bilancio dell'iniziativa benefica attivata dall'Istituto di Credito Cooperativo All'ospedale di Montichiari 290mila euro grazie al progetto «Un aiuto per la vita» di BCC del Garda

MONTICHIARI (bby) Mercoledì mattina nella sala convegni dell'ospedale di Montichiari è stato presentato il bilancio dell'iniziativa solidale «Un aiuto per la vita» attivata dalla BCC del Garda a sostegno dell'Asst **Spedali Civili** e in particolare del presidio ospedaliero di Montichiari per far fronte alle necessità conseguenti all'emergenza causata dalla pandemia. Erano presenti **Marta Nocivelli**, presidente Fondazione **Spedali Civili**; **Massimo Lombardo**, direttore generale Asst-**Spedali Civili**; **Franco Tamburini**, presidente Banca di Credito Cooperativo del Garda; **Paola Giansiracusa**, direttore sanitario dell'ospedale di Montichiari e **Marco Togni**, sindaco della città.

Dall'inizio della raccolta fondi ad oggi, 290mila euro si sono trasformati in macchinari, arredi, dispositivi di sicurezza per gli operatori sanitari e sono stati attivati progetti significativi che caratterizzano la struttura ospedaliera monteclarense oltre le necessità d'emergenza dettate dalla pandemia.

«In accordo con la direzione generale dell'Asst **Spedali Civili** e la direzione sanitaria del presidio - ha spiegato Marta Nocivelli, presidente di Fondazione **Spedali Civili** - sono state individuate 3 linee di intervento che avrebbero beneficiato della raccolta fondi. La Fondazione si è così incaricata di acquistare forniture per l'emergenza sanitaria in corso, per il blocco operatorio e per l'unità operativa di Medicina genera-

le».

Nell'immediatezza della pandemia sono state compilate migliaia di mascherine FFP2, un migliaio di maschere per ventilazione

CPAP, saturimetri, monitor, una sonda ecografica, un congelatore e una cappa a flusso laminare per il laboratorio di analisi. Per quel che riguarda il blocco operatorio sono stati riarredati i locali delle pre-sale, dell'interno sala e della sala pre-anestesia. È stata installata una nuova colonna artroscopica per la Sala di Ortopedia e Traumatologia ed è stata sostituita la lavaferri indispensabile per la sterilizzazione degli strumenti. Infine, per poter migliorare e mantenere la qualità dell'attività della Medicina generale era necessario rinnovare i locali dedicati e implementare la dotazione con l'acquisizione di nuovi ar-

redi. In particolare è stata creata una nuova organizzazione dei locali di lavoro condivisi (box medici-infermieri) rispettosi delle necessità di distanziamento sociale.

«Lo scorso anno, a inizio pandemia, abbiamo promosso l'iniziativa «Un aiuto per la vita» in collaborazione con la Fondazione **Spedali Civili** a sostegno dell'Ospedale di Montichiari - ha ricordato Franco Tamburini, presidente della Banca di Credito Cooperativo del Garda -. BCC del Garda ha fatto una donazione immediata di 50.000 euro, subito seguita da quella di Garda Vita (con altri 5.000 euro), ma oltre a ciò ha attivato un

circuito virtuoso di solidarietà, condivisione e partecipazione collettiva tale per cui molti cittadini hanno raccolto il nostro appello e ad oggi sono stati elargiti 290mila euro».

«Per quanto riguarda il nostro lavoro rispetto all'iniziativa «Un aiuto per la vita - ha detto il sindaco Marco Togni - è stato soprattutto di contatto con i cittadini che ci chiedevano notizie rispetto all'effettivo utilizzo dei fondi per l'ospedale di Montichiari e ovviamente non abbiamo avuto alcun problema a confermare la bontà e la necessità di una donazione fatta attraverso un istituto bancario con cui il Comune ha uno strettissimo rapporto di collaborazione».

Paola Giansiracusa, direttore sanitario del Presidio Ospedaliero di Montichiari ha ricordato i «primi 100 giorni» della pandemia dello scorso anno in cui tutto il personale dell'ospedale è stato travolto dallo tsunami causato dalla diffusione del Coronavirus ma anche l'immediata solidarietà dei monteclarensi. «Ci sono arrivate vere e proprie carenze e attestazioni di vicinanza - ha detto Giansiracusa - che ci hanno permesso di superare una fase davvero drammatica, giorni in cui mancava lo stretto necessario e aiuti come quelli arrivati da iniziative come «Un aiuto per la vita» sono stati di enorme importanza. Per la seconda ondata della pandemia - ha sottolineato la dottoressa Giansiracusa al termine della conferenza - in

sette mesi sono stati ricoverati 550 pazienti, praticamente lo stesso numero di pazienti dei 100 giorni della prima fase. Nella seconda fase, dal 27 ottobre al 7 maggio, abbiamo utilizzato per il Covid 62 letti di degenza, senza più trasformare l'ospedale garantendo così le prestazioni per i pazienti Covid e non. È stata una sfida che l'ospedale di Montichiari ha vinto alla grande. Non abbiamo chiuso niente, né ambulatori, né sale operatorie, né l'attività di degenza. Voglio sottolinearlo perché per noi è stato uno sforzo importante e prolungato nel tempo, sette mesi sono tanto lunghi, in cui tutto il personale ha dato dimostrazione di grande professionalità».

«In questi lunghi mesi di pandemia, i bresciani hanno dimostrato una generosa solidarietà, che ha permesso all'Asst **Spedali Civili** di fronteggiare l'emergenza con risorse adeguate, dando risposte tempestive a esigenze sempre mutevoli - ha ricordato il direttore generale dell'Asst, Massimo Lombardo -. Un segno concreto di questa generosità sono le donazioni dei cittadini del territorio monteclarense: per il tramite della BCC del Garda i fondi raccolti sono stati canalizzati su specifici progetti individuati dalla Fondazione **Spedali Civili**, in sinergia con la direzione medica del Presidio di Montichiari, un ampio ventaglio di interventi che dimostra, ancora una volta, quanto la sinergia tra tessuto sociale, imprese e istituzioni sia la forza di questo territorio».